

LEGISLATURA XXV - 1^a SESSIONE - DISCUSSIONI - TORNATA DEL 10 LUGLIO 1920

Sandulli, Susi, Albanese, Meschiari, Bignami, Galliani, Cirincione, Baccelli, Banderali, Pagella, Federzoni, Lombardo Paolo, Bevione, Bergamo, Colonna di Cesarò, Marzi, Di Fausto, Rossini, Murgia, Grilli, Abisso, Merizzi, Bubbio, Trentin, Reale, Lissia, Bosco Lucarelli, Salvadori Guido, Lazzari, Rondani, Misiano.

Saranno inserite nel resoconto stenografico della seduta d'oggi a norma dell'articolo 116-bis del regolamento (1).

Interrogazioni.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: svolgimento di interrogazioni.

La prima è degli onorevoli Matteotti, Graziadei, Marabini, Lazzari, al ministro dell'interno « per sapere come, mentre si istituiscono Commissioni per la preparazione dell'autonomia comunale, il Governo abbia annullata la delibera di nomina di un impiegato del municipio di Argenta, presumibilmente per ragioni di persecuzione politica e in contrasto con gli stessi certificati di buona condotta rilasciati da ufficiali di nomina prefettizia ».

Essendo assente l'onorevole Matteotti, s'intende che egli vi abbia rinunciato.

Segue l'interrogazione dell'onorevole Di Fausto, al presidente del Consiglio dei ministri, ministro *ad interim* delle colonie, e al ministro del tesoro « per conoscere quali provvedimenti siano stati attuati onde riparare alla grave crisi di circolazione monetaria che si sta verificando nella Somalia italiana, e perchè si ritarda ancora l'apertura della sezione di Regia tesoreria a Mogadiscio a mezzo di una filiale della Banca d'Italia ».

Essendo assente l'onorevole Di Fausto, s'intende che vi abbia rinunciato.

Segue l'interrogazione dell'onorevole Di Salvo, al presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno « per sapere se non ritenga necessario l'intervento del Governo nella grave questione - che si ripercuote sull'assistenza ospitaliera - che da tempo si agita tra provincia e comune circa la provincialità o civicità degli ospedali di Palermo ».

L'onorevole sottosegretario di Stato all'interno ha facoltà di rispondere.

CORRADINI, sottosegretario di Stato per l'interno. L'onorevole Di Salvo domanda che intervenga il Governo a dirimere la questione della civicità o provincialità dell'ospedale di Palermo. Non entrò nel merito della questione; dico soltanto all'onorevole interrogante che il Governo ha già inviato a Palermo un commissario per una indagine sulla sistemazione dell'amministrazione dell'ospedale di quella città, coll'incarico preciso di esaminare altresì questa questione, lungamente dibattuta fra le due amministrazioni. Non ho quindi che da riferirmi al rapporto di quell'ispettore generale quando tornerà, per avviare gli studi necessari.

PRESIDENTE. L'onorevole Di Salvo ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

DI SALVO. Ringrazio l'onorevole sottosegretario di Stato della risposta che mi ha dato; però non posso dichiararmi soddisfatto.

La questione della civicità o provincialità dell'ospedale è talmente grave da minacciare la soppressione di quell'Ente.

Comune e provincia non hanno fatto che sfruttare quell'Ente, ritenendo che non sia loro obbligo di pagare le rette ospitaliere. L'ospedale di Palermo va così incontro alla rovina, perchè, non può riscuotere nessuna ospitalità. C'è una lite che il comune e la provincia ritengono non finirà mai. Forse essi si sono messi in testa di far chiudere l'ospedale ed infatti per pochi giorni esso rimase chiuso. Io prego il Governo di far sì che l'Ispettore mandato per l'inchiesta studi la questione a fondo e la risolva: e con un po' di buona volontà modificando l'articolo 3 dello Statuto la questione potrebbe risolversi. Inoltre, poichè mi risulta che il reddito della tassa sui biglietti dei pubblici spettacoli darà questo anno di 16 o 17 milioni, io vorrei pregare l'onorevole sottosegretario di Stato di tener presente l'ospedale di Palermo perchè gli venissero assegnati non meno di 2 milioni. Così solo si può venire in aiuto di un'opera tanto umanitaria.

CORRADINI, sottosegretario di Stato per l'interno. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORRADINI, sottosegretario di Stato per l'interno. Ho dichiarato che non potevo e non volevo entrare nel merito. La volontà del Governo di risolvere la questione è più che attuale, in quanto esso ha provveduto prima ancora che si ponesse la questione alla Camera, a mandare apposta a

(1) Vedi Allegato.